



## COMUNICATO STAMPA

n° 35 del 7 marzo 2012

agli Organi di informazione  
Loro sedi***Solidarietà “Tricolore” ai marò detenuti in india***

Esporre il Tricolore in segno di vicinanza ai marò italiani. Il sindaco di Verbania, Marco Zacchera, si schiera in difesa dei marinai Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, che da quasi un mese sono trattenuti in India con l'accusa di aver provocato, in una sparatoria, la morte di due pescatori del Kerala. L'ultima decisione del tribunale di Kollam che ha portato i due militari in cella, per Zacchera è inaccettabile. **«La petroliera sulla quale si trovavano i marò era in acque internazionali e dopo l'incidente i nostri militari, anziché andarsene come avrebbero potuto fare, sono tornati indietro per dare alle autorità la loro versione dei fatti – spiega il sindaco di Verbania, che per anni è stato membro della Commissione parlamentare Esteri –. Ora non solo sono accusati di omicidio, ma nei loro confronti si stanno attuando misure eccessive. I nostri marò devono tornare a casa e, finché non sarà così, invito i verbanesi a esporre un Tricolore ai loro balconi. Sarà un gesto simbolico ma farà capire che i nostri militari, che si stanno comportando con coraggio, dignità e in perfetta trasparenza, non sono soli».**

Zacchera confida che la diplomazia possa attenuare i rapporti tesi con l'India. **«Non ricordo precedenti simili in altri casi, anche più eclatanti – dichiara –. Per la tragedia del Cermis, che nel 1988 costò la vita a 20 persone e che fu causata da evidenti colpe dei militari statunitensi, il processo si tenne negli Usa e non in Italia. Più di recente ricordo le inchieste sulla morte di Nicola Calipari e le difficoltà italiane di appurare la verità. Ripensando all'India è clamorosa la vicenda giudiziaria seguita al disastro ambientale di Bhopal con la morte accertata di oltre 3.700 e poche conseguenze per i manager della multinazionale proprietaria dell'impianto. Auspico che prevalga il buonsenso e che, nel compiere tutte le indagini, non si penalizzino i nostri militari che, in fin dei conti, presidiavano un tratto di mare infestato da pirati contro i quali non si agisce a sufficienza a livello internazionale».**

Per l'Ufficio Stampa  
Massimo Parma